

MATTEO GALLO

Imposizione tributaria agli inizi del
sec. XVIII a Trapani: Indice dei nomi per
categorie di arti, mestieri e professioni

Estratto da la "FARDELLIANA"

Anno VIII-IX - 1989-90

BIBLIOTECA FARDELLIANA
TRAPANI

Imposizione tributaria agli inizi del secolo XVIII a Trapani: Indice dei nomi per categorie di arti, mestieri e professioni

di MATTEO GALLO *

Imposizione tributaria agli inizi del sec. XVIII a Trapani è il titolo di un mio lavoro tratto dal registro di minute del notaio trapanese Matteo Di Blasi, conservato nell'A.S.T. al n. di corda 11582, che contiene nominativi di persone assoggettate al pagamento delle tasse in Trapani per l'anno 1711. Il documento offre uno spaccato della città, che non è completo, in quanto di ogni ceto si possiedono, oltre a questi, altri nominativi nei rispettivi *Capitula* o in atti diversi, della stessa epoca. E tuttavia, trascritti i nomi, con relativo ammontare del pagamento, in forma di Indice, integrato dalle annotazioni qui aggiunte a chiarificazione, sotto ogni voce, tale documento costituisce uno strumento conoscitivo di non poco rilievo, tanto più prezioso a confronto delle parziali conoscenze finora affiorate su questo periodo. Senza alcuna pretesa di esaustività, l'Indice così strutturato, mentre rimanda ad usanze ed istituzioni del passato, ne testimonia la continua evoluzione e l'incalzare di altre qualifiche, in un panorama complessivo.

Il presente lavoro si situa in prosecuzione del precedente, apparso su questa stessa rivista nn. 1-2 anno VI gennaio-agosto 1987, lo rende più agile per la consultazione e lo dilata ad ulteriori apporti.

* ANNOTAZIONI di SALVATORE CORSO

ARGINTERII (tarenos quatuor) *

CANINO Ioseph	c. 1192r.
GENNARO Ignatio	c. 1188v.
LA FRANCISCA Bernardino	c. 1185v.

* La "taxa", diversa per ogni categoria di persone, risulta un'imposta diretta, con cui il Tribunale del Regio Patrimonio, a differenza delle "Università", ripartiva i donativi al Re sulla base delle facoltà rivelate, cioè i beni patrimoniali, almeno prima del 1714. Probabilmente una gabella sulle teste che gravava allorquando il gettito delle gabelle non era sufficiente a pagare i donativi, soprattutto se l'"Università" si trovava indebitata:

O. CANCELIA, *Le gabelle dell'"Università" di Trapani*, estratto da NQM n. 31 luglio-sett. 1970, n. 32 ott.-dic. 1970 pp. 1-2.29-31.45-48; IDEM, *Le gabelle della Secrezia di Trapani*, estratto da ASSO LXVII 1971 pp. 176-177.

"...à Joseph Canino Aurifice et Arginterio tarenos quatuor pro integra eius taxa": annotazione che lo distingue per la duplice qualifica ma una sola "taxa".

"Arginteri":

Artefice che lavora argento.

E. ELEFANTE, *Vocabolario I*, Ed. Libr. Sic. Palermo 1984, pp. 18-19;

artefice che fa lavori di argento, sia di getto, sia a martello, sia con saldatura.

G. PEREZ, *Vocabolario sic.-italiano*, Palermo 1870. Ed. e Rist. Sic. Palermo 1977, p. 198.

...Di antiquissima consuetudini di la quali non es memoria di homo in contrario fa et es in quista città di Trapani d'ogni anno in li ultimi di pasca farisi la processioni di li chirii... in la quali processioni si solinu fari li infrascritti cirii videlicet: Lo cirio Regio lo quali fa lo secrete; lo cirio della Giustizia quali si fa per voi altri ufficiali, quello delli Mercanti: altro deli burgisi: altro delli Marinari: altro delli piscaturi: altro deli speciari: altro delli arginteri: altro deli custureri: altro di li curviseri: altro delli muraturi: altro delli barbieri: altro deli carpinteri, altro delli chiavittari: altro delli buttari: altro delli ferrari: altro delli tabernari: altro delli hortolani: altro delli putegari: e altro delli bucheri: e tutti servino Loro Consoli creati e mutati quolibet anno, li quali hanno cura di exigiri e recuperari la elemosina della loro compagnia e expendirla in beneficio e conservazioni dello templo e convento predetto (di la nunciata).

LITERAE PROVISIONIS del Vicerè Ettore Pignatello, Conte di Monteleone: Datum Panhormi VIII aprilis XII Ind. 1524; Transumptum VI aprilis XIII Ind. 1525, a notario Juliano Summa, in *Festa del Cilio o Cirio*, Documenti riguardanti Convento Annunziata, Archivio Senato Trapani fasc. XI, BFT cc. 32r-v.

Stando a Trapani disposi come si deviano fari et procedere in processione li ciri designando ad ognuno li suoi lochi.

Altri ordini diede lo stesso Vicerè De Vega pochi anni dopo lamentando che da alquanto tempo in città non si osservava più ordine nella precedenza del cero, anzi ogni

cosa procedeva disordinatamente. Pertanto stabiliva il seguente ordine nel modo di portati in processioni li ciri. *In primis la Santa Cruci, poi li schiavi, li burgisi, li navi, la barca, li putiari, li tavirnarj, li siniara, li firrara, li muratura, li mastrurascia, li bottai, li calafati, li curdara, li spatari, li cubbaitari, li carnizzeri, li speziali, et mirceri a bando.*

Lettera del Vicerè De Vega, Archivio Com. BF fasc. X, senza altra indicazione, riportata da C. GUIDA, Trapani durante il governo del Vicerè Giovanni de Vega (1547-1557), Trapani 1930, pp. 41-45.

Testo che non è stato possibile reperire e che, oltre alla diversa trascrizione, differisce dal seguente, rinvenuto per riscontrare l'indicazione, perché non vi figurano "li curviserj" e "verzerj":

Die XIII augusti XIII Ind. 1555

Presentate fuerunt... (seguono tre righe di cui si legge solo qualche parola, per lo stato in cui trovasi la fine del foglio; nel seguente, in alto, dopo cancellature a margine sinistro: Di burgisi/ marinai). *Il modo di conducir li chirij/ Et perché oyi si hanno di conduciri et celebrari lichirij per tucti li mastranzi et arti/ xani de questa Invinctissima cita de Trapani inla/ ecclesia dela annuciata de ditta cita per/ hordinanza bando et comandamento: da parti dili/ spettabili Signuri Jurati de la ditta cita chi tucti arti scilicet/ mercanti putiari et altri inposti afari/ cirio degiano et voglano andari inla/ oblationi deditto cirio inlo modo et ordinil/ infrascritto videlicet: imprimis lasancta cruchi liscavj/ li burgisj linavj labarca liputiarij libaternarij/ liseniarj liferrarij limuraturj li mastri de/ axa libuttarij licalafatj li curdari lispatarij/ licubaytarj licurviserj licarnizerj licusturerj/ licorallarj liarginterj li barberij Mercanti/ verzerj et spetiali et mercherj abando.*

COPIA LETTERE anno 1555, Archivio Senato Trapani fasc. 10 BFT 6, foglio non cartulato.

In una vertenza tra *custurerj* e *corallarj*, che precede di qualche foglio, si cita un documento del X aprilis XIII Ind. 1555, non più rinvenibile perché il fasc. 9° è monco ed il 10° inizia VIII majj XIII Ind. 1555.

Si noterà lo spostamento non casuale degli "argenterii" nei due documenti distanziati di appena ventisei anni.

Dopo *Corallarii*, gli "arginterii" intervengono tra 13 rappresentanti di arti all'assemblea del 17 novembre 1636: vedi elenco alla voce **CORALLARII**.

"Argenterii" in gruppo con "Orefici-Gioellieri" aprivano 18 botteghe al 7° posto tra 18 ceti del commercio: P. BENIGNO, *Trapani profana* (1810) Ms 199, BFT c. 79.

Capitula:

degli "argenterj" in notaio F. Gioemi 11 aprilis III ind. e 3 sept. IV ind., AST n. di corda 10234 (minuta) cc. 301r-303v. 359r-360v;

di "aurifici et arginterij", in notaio J. Fiorentino 7 martii IV ind. 1756 n. di corda 13327 (minuta) cc. 87v-95r: ratificati da 28 "aurifici" e 2 "arginterij";

in notaio J. Fiorentino 10 dec. X ind. 1761, AST n. di corda 13385 (registro) cc. 58v-62r;

in notaio J. Fiorentino 3 dec. XI ind. 1792, AST n. di corda 13396 (registro) cc. 47v-52r.

M. SERRAINO, *Orafi e Argentieri Trapanesi*, Trapani 1975, richiama Capitoli del 1621.

AROMATARII (tarenos decem et octo)

CORSI Carulo Antonio	c. 1187r.
DI BARTOLO Andrea *	c. 1187r.
GREGORIO Petro	c. 1185v.
LI BASCI Ioanne	c. 1192v.
LO CURTO Ignatio	c. 1188r.
MINDIETTA Antonio	c. 1190r.
MONTALTO Francisco	c. 1206r.

* Isola X nominata di rimpetto lo spiziali di Bartoli, in NUMERAZIONE DELLE CASE DELLA CITTÀ DI TRAPANI CON LORO DISTINZIONE PER VIA DEI SUOI ISOLOTTI LA COGNIZIONE DE LORO PADRONI CONTRASIGNATE LE SUDETTE CASE VIA DI NUMERI, in R. Del Bono-A. Nobili, *Il divenire della città*, Trapani 1986, Appendice.

“Aromataru”:

chi compone le medicine ordinate dal medico.

E. ELEFANTE, *Vocabolario*, cit., p. 18;

Chi vende aromi.

A. TRAINA, *Nuovo Voc. Sic.-Italiano*, Palermo 1888, p. 76;

“Spizziali”: quegli che prepara e vende le medicine.

Ibidem p. 958.

Corporazione di coloro che tenevano bottega di spezie, e perciò detti anche spziali (odierni farmacisti ed erboristi).

F.L. ODDO, *Dizionario di antiche istituzioni siciliane*, Palermo 1983, p. 17.

In LITERAE PROVISIONIS del 1524, occupano il 5° posto su 18 arti organizzate in Consolati; nel DOCUMENTO del 1555 risultano al penultimo: vedi i due testi alla voce ARGINTERII.

Più precisamente in quest’ultimo testo tra *mercanti* e *mercheri a bando* figurano *verzerj et spetiali*. Il primo dei due termini non compare nei dizionari, tranne che come verz’iere: sec. XIII-XIV, agr. giardino, dal francese vergier, prov. catal. verger (passato allo spagn. port. vergel)... cfr. milanese verz’èe, mercato della verdura: C. BATTISTI-G. ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze 1968, vol. IV p. 4035. *Verzerj* quindi venditori di verdure, distinti ma accomunati a *spetiali*: *aromatarii* li designerebbe unitariamente, ma anche *spetiali*, in documenti successivi.

“Speziali” a destra, con *mercadanti* nel mezzo e *merciaj* a sinistra chiudevano la processione del Cilio: Bando del 12 aprile XIII Ind. senza data, ma giudicato antichis-

sima scrittura da N. BURGIO, *Diario dell'Invittissima e Fedelissima Città di Trapani*, Ms 268 BFT cc 6v-7v.

AURIFICI (tarenos quatuor)

AUGUGLIARU Ioseph	c. 1195r.
BONANNO Francisco	c. 1189r.
BUZZO Francisco	c. 1200r.
CANINO Ioseph	c. 1192r.
CARUSO Alberto	c. 1202v.
CIPOLLINA Ioseph	c. 1186v.
DI MARTINO Ioanne	c. 1202v.
DI STEFANO Francesco	c. 1190v.
D'ORO Iacobo	c. 1202v.
FICARA Melchiorre	c. 1198v.
GABALFO Antonio	c. 1189r.
SCUNDUTO Leonardo	c. 1199r.
SCUNDUTO Xaverio	c. 1202r.

“... à Joseph Canino Aurifice et Arginterio tarenos quatuor pro integra eius taxa”: annotazione che lo distingue per la duplice qualifica ma una sola “taxa”.

“Aurifici”:

Chi lavora i metalli preziosi, orafo:
E. ELEFANTE, *Vocabolario, cit.*, p. 22.

In *LITERAE PROVISIONIS del 1524* e nel *DOCUMENTO del 1555* non compaiono, come non figurano nell'assemblea del 17 novembre 1636: segno che non si distinguevano dagli “arginterii” che però successivamente rimasero, in quanto tali, una minoranza, almeno a partire dal 1756, quando prevalsero gli “aurifici”.

“Francisco e Mattheo Buzzo” sottoscrivono tra 28 “aurifici” e 2 “arginterii” i “Capitula” del 7 marzo IV ind. 1756, in notaio J. Fiorentino, AST n. di corda 13327 (minuta) cc. 87v-95r.

Angelo La Monica-consolo orifici sottoscrive per primo su 17 che firmano per 16 arti (due firmano per *corallari*) un *DISPACCIO ALL'ILLUSTRISSIMO SENATO*, 4 marzo 1765, Archivio Senato Trapani, BFT 1764-1765, Richiamato da L. COCCO, *I Consolati della città di Trapani*, Università di Palermo Tesi di Laurea 1934-35:

Angelo La Monica, consolo orifici/ Rosario Provenzano, consolo della mastranza bottai/ Antonio Sergia, consolo delli mastri cordari/ Vincenzo La Fata, consolo delli barberi/ Giuseppe Greco, consolo della mastranza delli ferrari/ Giovanni Svamuta, consolo

calderaro/ Giuseppe Valenti, consolo delli mastri di noci/ Giovanni Maria Scontrino, consolo de' sartori/ Nicolò Morgana, consolo dell'arti scorpora/ Vincenzo Vitta, consolo dei corallai/ Mariano Mineo, consolo dei corallai/ Rocco Anastasi, consolo delli chiavitteri/ Giuseppe Borducia, consolo della seta/ Guglielmo Marceca, consolo delli conzarioti/ Vincenzo Prinzivalli, consolo delli Mastri scarpellini/ Mariano Fiorentino, consolo delli scarpara/ Mario Ferro, consolo delli carrozzieri.

Attente e continuate ricerche per rinvenire il testo non hanno dato alcun esito. Manca infatti il corrispettivo fasc. 161 BFT 53 di COPIA LETTERE, nonostante inventariato, che non risulta nemmeno fuori posto in tutte le carpette in cui è distribuito l'Archivio del Senato, secondo il riordinamento di cui A. CUTRERA, *L'archivio del Senato di Trapani*, Trapani 1917. Il documento peraltro non poteva essere tratto da MEMORIALI AL SENATO, stante che le annate 1745-1781 non sono inventariate, perché perdute già agli inizi del secolo.

“Orifici-Gioellieri-Argentieri” aprivano 18 botteghe al 7° posto tra 18 ceti del commercio: P. BENIGNO, *Trapani profana* (1810) Ms 199 BFT c. 79.

BARBITONSORES (tarenos sex)

ADDAMO Mario	c. 1202r.
BONFORTI Leonardo	c. 1200v.
D'ODDO Thomaso	c. 1191v.
DRAGO Ioseph	c. 1192r.
FIDERICO Petro	c. 1204v.
FIRRIOLO Francisco	c. 1200v.
GIANCONTE Francisco	c. 1193v.
GRANDI Ioanne	c. 1202v.
LO SPAGNOLO Iacopo	c. 1197r.
LO SURDO Blasio	c. 1199r.
MUCCINICO Ioanne	c. 1188v.
MURANA Vincentio	c. 1202r.
PECORA Paulo	c. 1203r.
RAMIRES Ioanne	c. 1198r.
RENDA Ioseph	c. 1191r.
TOLENTINO Balthassare	c. 1185v.
VALENTIANO Antonio	c. 1191r.
VIA Gaspare	c. 1201r.

Corporazione la cui arte era detta *barbaria*. Fino a poco tempo addietro il barbiere praticava l'estrazione dei denti e l'applicazione delle mignatte o sanguisughe, non senza aver sostenuto un esame davanti al Protomedico.

F.L. ODDO, *Dizionario... cit.*, p. 24.

In *LITERAE PROVISIONIS del 1524* occupano il 10° posto su 18 arti organizzate in Consolati; nel *DOCUMENTO del 1555* risultano al 20° su *tucti arti* di numero 24, comprendendo al 1° posto *li burgisi*: vedi i due testi alla voce **ARGINTERII**.

Intervengono al 12° posto su 13, all'assemblea del 17 nov. 1636: vedi elenco alla voce **CORALLARII**.

15 gennaio 1673 risultano tra le persone soggette all'ufficio del Prothomedico: BANNA anno 1672-73, Archivio Senato Trapani, fasc. 75 cc. 29v-30v. BFT 16.

Vincenzo La fata, consolo delli barberi sottoscrive al 4° posto su 16 arti il **DISPACCIO ALL'ILLUSTRISSIMO SENATO, 4 MARZO 1765**: vedi voce **AURIFICI**.

Capitula:

in notaio J. Bruno 14 julij III ind. 1560, AST n. di corda 11131 (bastardello) c. 119r: *Hic intrat actus rathificationis Capitulorum factus per Barbitonsores huius Urbis*; in notaio M. Di Blasi, 1 gennaio 1663, richiamato da: M. SERRAINO, *Trapani nella vita civile e religiosa*, Trapani 1968, p. 65.

BARDARII (tarenos quatuor)

FIGUCCIO Mario c. 1189r.
FOGUCCIO Luciano c. 1200v.

"Bardella":

diminutivo dell'arabo barda, basto, barda, specie di sella povera con piccolo arcone.

E. ELEFANTE, *Vocabolario, cit.*, p. 27;

"Varda": arnese simile alla sella, ma senza arcioni, che si pone sulla bestia da soma.

A. TRAINA, *Nuovo Voc... cit.*, p. 1074;

"Bardaru", "Bardunaru", anche, "Vardaru": "Vardunaru":

chi costruisce o ripara basti.

G. PICCITTO, *Vocabolario Siciliano*, Palermo, 1977.

BORDONARII (tarenos sex)

AUGUGLIARO Antonino c. 1201v.
AUGUGLIARO Joseph c. 1204v.
AUGUGLIARO Vincentio c. 1201r.

AUGUGLIARO Vincentio Maggiore	c. 1204r.
D'ACQUARO Marco	c. 1188r.
D'AIUTO Antonino	c. 1201r.
D'ANCONA Vincentio	c. 1188r.
D'ANGELO Vincentio	c. 1206v.
DE ANCONA Francisco	c. 1186v.
RAMELLA Antonio	c. 1204r.
RANDAZZO Pietro	c. 1206r.

"Burduni":

dal latino impuro, di età imperiale e di probabile origine celtica, burdo-onis: mulo.

"Burdunaru":

conduttore di muli.

A. VARVARO, *Vocabolario etimologico-siciliano*, Palermo 1966 vl. I, pp. 109-112;

"Bordonarius": "burdunaru": "vurdunaru":

mulattiere, colui che guida i muli.

E. ELEFANTE, *Vocabolario, cit.*, p. 32;

"Bburdunaru":

mulattiere, colui che guida i muli.

G. PICCITTO, *Vocabolario... cit.*, p. 480;

"Bordonaro":

dal latino med. burdones, asini, muli. Trasportatore di merci da un luogo all'altro mediante cavalcature.

F.L. ODDO, *Dizionario... cit.*, p. 27.

Capitula et ordinationes facte et edite per bajulum iudices et juratos pro Universitate Trapani. De Bordonarij et eorum bestijs. Item quod omnes et singuli bordonarij vendentes et deferentes victualia seu ligumina cum eorum bestijs in continenti exhoneratis dictis victualibus et leguminibus ipsas bestias ducant ad fundacum... retinendis ibidem ne impediatur transitus personarum et negociancium in terra prefata sub pena predicta: Datum Cathanae MCCCXL, XVIII martij VIII ind.:

BFT DIPLOMI E PERGAMENE III, n. 30287; REGESTO POLIGRAFO sec. XIV-XV Ms 230, BFT c. 334v; ROLLUS PRIVILEGIORM CIVITATIS DREPANI (MDCI-1812), Ms 1465 Museo Pepoli c. 86v.

Bando e comandamento d'ordine del senato di questa città di Trapani per il quale s'ordina e si comanda che nessuno pescatore possa vendere pesci a' nessuna barcha ne laudelli ne anco a' ricatteri a' bordonari che volessero quelli comprare etiam foro del porto per extraherli da questa città e portarli in un altro loco se prima non sia sonato menzo giorno ne anco detti laudelli ricatteri e bordonari possono comprare quelli se prima non sia sonato menzo giorno dovendo quelli al molo di questa città per servittio delli populi di quella sotto pena a' quelli che li compreranno di perdere le pesci e' d'unzi quattro d'applicarsi ad arbitrio di detto senato e questo per beneficio del pubblico:

Bando ordinario XXVIII, BANNA anno 1666-67 Archivio Senato Trapani, pubblicato da: A. CUTRERA, *Regolamento di polizia urbana e di annona della città di Trapani del 1666*, Palermo 1937, p. 16.

Ad un "bordonarius" ebreo viene commesso il trasporto di venti canne di buona pietra che Pirinus de Ginuysio piriator vende ad Andrea de Manso muratore *ad opus fa-*

ciendi maramma in ecclesia Sancte Clare: notaio F. Ianca, 3 febbraio 1393 o 1408, citato da: C. TRASELLI, Sull'arte in Trapani nel '400, Trapani 1948, p. 32.

BUCCERI (tarenos sex)

BARBARA Ioseph	c. 1208r.
BARBARA Nicolao	c. 1207v.
BARBARA Sebastiano	c. 1207v.
BARBARA Vito	c. 1207v.
BARLIRE Hieronimo	c. 1208r.
BARLIRE Ioanne	c. 1208r.
BARLIRE Ioseph	c. 1208r.
BELLINA Natale	c. 1207v.
BELLINO Francisco	c. 1208r.
CALVINO Hieronimo	c. 1208r.
CAMPANIOLO Bernardo	c. 1207v.
CAMPANIOLO Leonardo	c. 1208r.
FAZZINO Leonardo	c. 1208r.
GIUDICE Paulo	c. 1207v.
GUAIANO Salvatore	c. 1207v.
LAZZARO Francisco	c. 1207v.
LO IACONO Rosario	c. 1208r.
SALERNO Rosario	c. 1208r.
SAMMARITANO Dieco	c. 1208r.
XHANINO Petro	c. 1207v.

"Bucheria: bucheria, bucceria; bucerus, bucerius":

dal breco boukéros, che ha le corna di bue.

E. ELEFANTE, *Vocabolario, cit.*, p. 33;

"Bbuceri/ucceri":

macellaio.

G. PICCIOTTO, *Vocabolario... cit.*, p. 463.

Con quello dei tavernieri o venditori di vino era tra i commerci più diffusi ed era posto tra gli infami, su cui sorvegliavano gli acatapani o mastri di piazza, preposti a vigilare su mercati, fiere, mulini e pesi:

F.L. ODDO, *Dizionario... cit.*, pp. 29-30.

Capitula pertinentia atque spectantia ad gabellam ac drectus et iura gabelle Bucchiriae, et super venditionem carnum in macellis eiusdem terrae tam Christianorum quam Iudeorum vendentium carnes et exercentium huiusmodi talia negotia gabellae predictae. Rex Fidericus... volumus et praecipiendo mandamus quod pro carnibus aretinis castratorum et coglutorum, ovium... Item pro carnibus bovinis... Item quod vituli... Item pro qualibet maiale... Item pro quibuslibet animalibus mortuis... Item pro carnibus silvestribus... Item quod omnes predictae carnes vendantur a quolibet macellator/... De magistro errantium/